

L'EVENTO Il 27 settembre il borgo viaggia indietro nel tempo: a tenere banco saranno musicisti, giocolieri, spade

Il medioevo torna a "brillare" in città

Una notte tra dame, cavalieri e giullari

di **Simona Calvi**

Da epoca buia a vera e propria passione. Il Medioevo fa il tutto esaurito. C'è attesa in città per l'appuntamento che celebrerà le tradizioni locali legate al periodo che traghettò la civiltà occidentale dall'epoca antica fino al Rinascimento e che vide Vimercate giocare un ruolo strategico con i suoi rappresentanti di punta come il celeberrimo Pinamonte da Vimercate. Il 27 settembre infatti si terrà la "Notte medievale", notte che in realtà partirà già dal pomeriggio e vedrà la città, fra piazza Roma, piazza Santo Stefano e piazza Castellana tornare indietro come a bordo di una macchina del tempo.

Dalle sfreccianti automobili ai destrieri, dai jeans alle cotte di ferro, dalla minigonna alla tunica e, sul capo, le trecce annodate. Insomma, tutto un altro mondo che prenderà il posto di quello attuale. Il tutto, al netto dei "difetti" dell'epoca. Peste compresa.

L'iniziativa porta la firma del Comune, di Must, Confcommercio e Brianzacque, main sponsor dell'evento e prenderà il largo dalle 17.30 in poi nel centro storico. Il programma sarà reso noto ufficialmente nei prossimi giorni, ma la notte vedrà esibizioni di destrezza, come il lanciatore di coltelli, di equilibrio rigorosamente su materiali disponibili all'epoca con Messer Squilibrio e gli Equilibri di Amaranta, spettacoli di magia, gio-

La notte porterà in piazza artisti specializzati nelle rievocazioni storiche, che hanno svolto anche un ruolo da consulenti

coleria e molto altro ancora. Per i più coraggiosi, in via Roma, sarà possibile avvicinarsi, grazie a Cascina delle ali, a falchetti e altri rapaci con cui i falconieri cacciavano le loro prede per imbandire le tavole dei signori del luogo. Non mancheranno i musicisti, con i Sonagli di Tagatam e con gli sbandieratori di borgo Moretta Alba, che diventeranno "il popolo" con le loro acrobazie. Sul palco cittadino messer Nadir e le dame Arianna, Ginevra e Alessia de I giullari del Carretto, compagnia

specializzata proprio nelle rievocazioni storiche proporranno oltre agli spettacoli di giocoleria, anche esibizioni come il lancio dei coltelli e delle asce infuocate. Ci sarà anche un fachimiro, Onireves e i combattimenti con Spada di Aulla, Natu-

specializzata proprio nelle rievocazioni storiche proporranno oltre agli spettacoli di giocoleria, anche esibizioni come il lancio dei coltelli e delle asce infuocate. Ci sarà anche un fachimiro, Onireves e i combattimenti con Spada di Aulla, Natu-



LA STORIA Cosa dicono le cronache

Da pieve a feudo nell'orbita milanese

Il Vicus mercati che resiste tutt'oggi

Dalla fantasia alla realtà. Sono molti gli elementi che hanno resistito nella Vimercate attuale e che affondano le loro radici nel Medioevo. Anzitutto il ruolo di pieve per il territorio circostante, un ruolo che ancora non ha smesso di esercitare il suo fascino. La nomina a capopieve risulta da un documento dell'VIII secolo, il testamento di Rotperto di Agrate in cui viene citata anche la chiesa di Santo Stefa-

A sinistra l'attuale Casa Banfi ex convento. A destra Pinamonte da Vimercate



no Protomartire, il cui attuale edificio risalirebbe però al X secolo, con successive e frequenti modifiche. Sempre nell'VIII secolo Vimercate si situa a capo del contado della Martesana, che riunisce 12

pievi. Ma è negli anni delle lotte tra i Comuni e il Barbarossa che Vimercate dà prova delle sue "risorse" con condottieri come Pinamonte, alleato dei milanesi e autore dell'alleanza fra i Comuni che nel 1167



ha dato i natali alla Lega Lombarda. Anche dopo la vittoria sul Barbarossa, Vimercate resta un importante feudo all'interno del contado della Martesana. Proprio l'importanza del luogo, caratterizzato

dal passaggio di numerosi visitatori rende indispensabile ad un certo punto la creazione di strutture di altrettanto rilievo. Nascono così l'Ospedale dei poveri - di cui dopo gli ultimi crolli oramai non resta più in piedi un mattone - e l'attuale Casa Banfi, allora convento di San Francesco ad Oreno che la tradizione vorrebbe fondato all'inizio del XIII secolo da San Francesco in persona. Il feudo vimercatese - l'antica Vicus Mercati - si trasforma nel tempo in Vilmercato, il cui significato è indicato in "villa mercati" per la presenza di un'insediamento di età romana sede di fiere e attività mercantili. Il feudo vimercatese passerà poi nelle mani di Gaspare da Vimercate, ai Secchi Borella e infine ai Trotti, tutti cognomi che risuonano ampiamente nella moderna città. ■

e gli immancabili destrieri

ralmente non mancherà il modo di rifocillarsi come degli autentici viandanti sulle pericolose rotte medievali: birra, vino e cibo "rustico" per un vero ritorno al passato. Non mancheranno i banchetti con produzioni artigianali in stile e iniziative ed eventi dedicati ai più piccoli come la corsa nei sacchi, il tiro alla fune e le gare in carriola. Divertimenti semplici, che in realtà non sono mai tramontati, almeno fino all'avvento dell'epoca contemporanea. Un modo per rispolverare dei "cimeli" non troppo dimenticati. ■



IN PARTENZA Il borgo ha spostato di un anno l'appuntamento per celebrare il 60esimo

Aspettando la Sagra del 2026 Oreno, tre giorni di iniziative

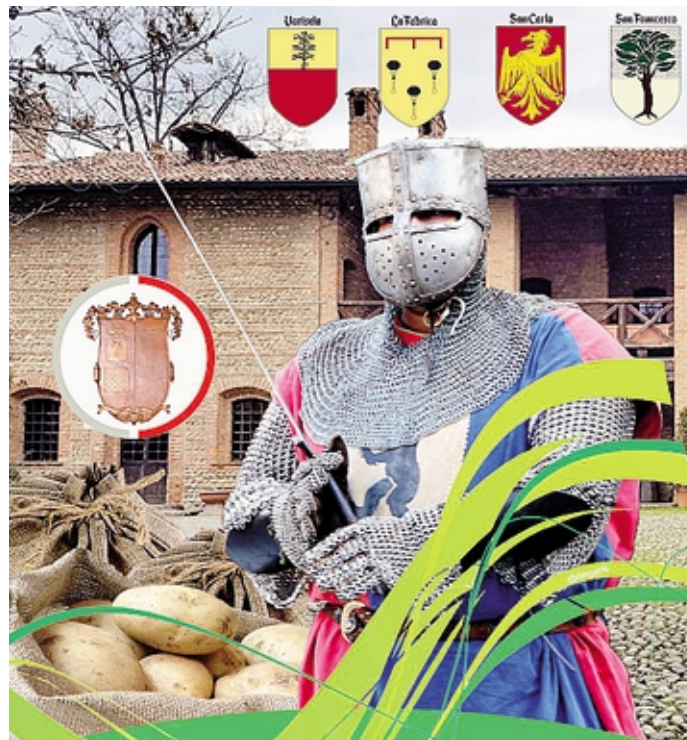
■ Per la locandina di presentazione, hanno scelto lo stesso un cavaliere medievale in scintillante armatura. Quest'anno, però, il tradizionale appuntamento con la Sagra della patata di Oreno si è trasformato in un'edizione di "Aspettando la sagra", versione più contenuta del celeberrimo evento che ogni due anni si tiene nel cuore del piccolo e suggestivo borgo vimercatese.

La decisione è stata presa per un motivo preciso: sebbene la festa abbia, come si diceva, cadenza biennale, gli organizzatori del Circolo culturale orenese - motore dell'evento - hanno rinviato tutto al 2026 perché proprio prossimo anno il Circolo compirà sessant'anni e l'idea è quella di legare le due ricorrenze organizzando un'edizione speciale.

«Non è stata una decisione presa a cuor leggero - hanno spiegato sul loro sito internet gli animatori del Circolo culturale orenese - ma è nata dal desiderio di costruire qualcosa di ancora più bello, coinvolgente e rappresentativo. Nel frattempo - precisano - però, non restiamo fermi». L'edizione 2025 prenderà il via giovedì prossimo, 11 settembre, con l'apertura ufficiale al Basell. Venerdì 12 gli eventi inizieranno dalle 19 con il punto ristoro del Circolo culturale orenese di via Carso, del Basell e dell'oratorio Don Bosco. A seguire sempre all'oratorio una serata con dj set e alle 21.30 in piazza San Michele una cover band con Max Cottafavi. Sabato 13, dalle 9 a mezzanotte, mercatini di hobbistica ed

esposizione di quadri, mentre dalle 10 alle 16 sarà possibile visitare il convento di San Francesco grazie alle guide del Fondo ambiente italiano. Lo stesso, ma dalle 10 alle 17.30, per le cappelle gentilizie Borromeo e Gallarati Scotti e il cimitero storico di Oreno, mentre negli stessi orari sarà aperta anche Villa Gallarati Scotti, sempre con visite guidate a cura del Fai. I visitatori potranno accedere anche alla corte rustica dove verrà esposta l'opera collettiva "Prato fiorito" di Hervé Tullet realizzata dai bambini dai cinque anni in su, in collabora-

“
La Sagra della patata è nata nel 1968 sulla scia di una rubrica televisiva degli anni Cinquanta



La locandina di "Aspettando la Sagra 2025"

zione con l'associazione Bimbo-poli. Alle 15, all'oratorio Don Bosco, una mostra decisamente inusuale, dedicata ai serpenti, mentre in serata spettacoli musicali. Si chiude alle 21.30 in piazza San Michele con Michele Tomatis.

Domenica 14 dalle 10 alle 11 un percorso sensoriale a Parco Villa Borromeo intitolato "E tu? Cosa vedi? Cosa senti?" per bambini dai due ai quattro anni di età. Alle 11 appuntamento alla parrocchia San Michele per la messa con la partecipazione di tutti i volontari della sagra. Alle 11.30 passeggiata esperienziale per bambini dai 5 anni in su con Delle Ali Teatro e dalle 10 alle 17.30 le visite guidate in collaborazione con il Fai. Nel pomeriggio alle 16.30, nella corte rustica Borromeo, il té letterario con il professor Massimo Elli. Alle 17, al Basell, l'esibizione del Piccolo coro La goccia, seguito fino a sera da spettacoli musicali tra piazza San Michele e l'oratorio Don Bosco. Durante tutti gli eventi sarà possibile rifocillarsi nei punti ristoro allestiti per l'occasione. Sabato e domenica lungo le vie del centro sono previste le esibizioni degli artisti di strada con numeri di giocoleria.

La Sagra orenese è un appuntamento particolarmente sentito. Nacque ufficialmente nel 1968, due anni dopo la fondazione del circolo, su suggestione di una popolare rubrica televisiva degli anni Cinquanta che proponeva agli italiani i resoconti di fiere e sagre in tutto il Paese. ■